



# Le conseguenze dell'alluvione del 2 settembre

(Segue dalla prima pagina)

La situazione colturale nei comuni che sono stati investiti dall'alluvione, per le colture specializzate, prima del 2 settembre, era la seguente: Vigneti: comune di Trapani, ettari 8.200; comune di Paceco, ettari 1.080; comune di Custonaci, ettari 300; comune di S. Vito Lo Capo, ettari 30; comune di Calatafimi, ettari 4.400; comune di Erice, ettari 1.225; comune di Valderice, ettari 650; comune di Buseto Palizzolo, ettari 1.900; comune di Castellammare del Golfo, ettari 3.500. A questi vigneti, bisognerà aggiungere quelli di nuovo impianto, che al catasto risultano ancora come seminativi semplici.

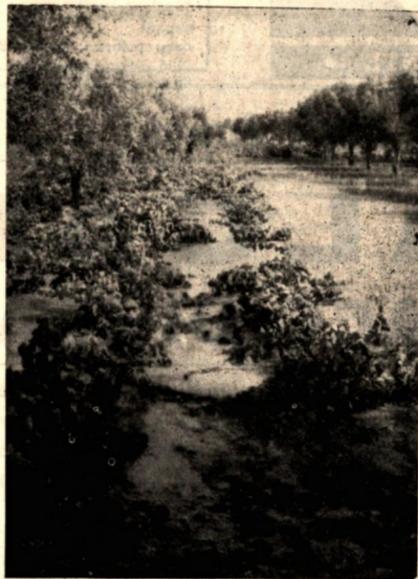
Oliveti: Trapani: a coltura specializzata ettari 1.979; a coltura promiscua, ettari 468; Paceco, specializzata Ha 126; promiscua Ha 162; Buseto Palizzolo, specializzata Ha 1.358; promiscua Ha 863; Castellammare, specializzata Ha 254; promiscua Ha 2.858; Calatafimi, specializzata Ha 470; promiscua Ha 490. Negli altri comuni la coltura dello oliveto è in maggioranza promiscua ed interessa la zona per circa un migliaio di ettari.

Cotone: zone di produzione di Trapani, Fulgato, Fontanasalsa e Marausa, ettari 400; Paceco, ettari 500.

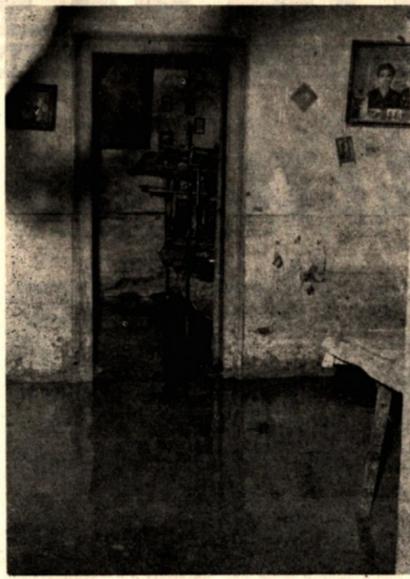
Orti: alcune centinaia di ettari ripartiti in tutte le zone dei comuni danneggiati.

Mandorleti e frutteti: colture promiscue (seminativi alberati) che investono tutti i dieci comuni danneggiati.

A queste colture che abbiamo sommariamente descritto, bisogna aggiungere, per avere le componenti esatte delle aziende contadine, gli allevamenti zootec-



A destra: l'interno di una abitazione invasa dalla melma a Xitta



A sinistra: vigneti distrutti dalle acque impetuose a Marausa.

nici e quelli di bassa corte, i depositi di scorte morte (foraggi, grano, fave ed altro) e le masserizie.

L'alluvione, sempre secondo le prime stime, ha investito circa 60.000 ettari di terre le cui colture davano alla provincia una fetta certamente grossa del suo reddito, reddito che viene meno soprattutto ai contadini, ma del quale beneficiavano anche le altre categorie economiche.

I coltivatori dei dieci comuni danneggiati hanno quindi diritto di essere aiutati concretamente. Con interventi massicci che consentano la ricostituzione delle aziende agricole, lo

Stato e la Regione devono intervenire per non deludere le aspettative di chi è stato così duramente provato, per consentire la ripresa economica delle aziende agricole che, altrimenti, saranno abbandonate.

La Federazione Provinciale Coltivatori Diretti di Trapani, che ha seguito con preoccupazione e attenzione la situazione, ha svolto tutti gli interventi necessari presso le autorità Nazionali e Regionali per richiedere che la solidarietà dello Stato intervenga al più presto possibile.

Il Direttore della predetta Federazione, Primavera,

ha visitato personalmente tutte le zone disagiate e si è intrattenuto con i coltivatori per l'esame delle situazioni più gravi. L'On. Paolo Bonomi, avuta notizia dello alluvione che aveva colpito le zone agricole del trapanese, ha telefonato al Direttore Primavera per esternargli la solidarietà della Confederazione Nazionale dei Coltivatori Diretti con tutti i coltivatori e con le famiglie delle vittime. Lo On. Bonomi ha poi fatto pervenire al Direttore della Confederazione Nazionale dei Coltivatori Diretti di Trapani, Giuseppe Primavera, il seguente telegramma:

"La Confederazione segue preoccupanti conseguenze alluvioni abbattutesi ampie zone provincia Trapani et est intervenuta presso competenti Organi Governativi sollecitando immediati concreti interventi a favore popolazioni agricole colpite. Firmato Paolo Bonomi".

S. E. il Ministro Mattarella, dal canto suo, alle sollecitazioni del Direttore della Federazione dei Coltivatori Diretti ha risposto con il seguente telegramma:

"Primavera Direttore Federazione Coltivatori Trapani. Riferimento Sue premure comunitarie che su grave situazione zona Trapani ho riferito personalmente Presidente Consiglio et interesso vitalmente Ministri competenti urgente adozione providenze legge numero 739 et sgravio imposte sovrapposte ed addizionali nonché sospensione contributi unificati. Mattarella Ministro Commercio Estero."

La Coltivatore Diretti di Trapani, dopo aver predisposto tutta l'azione necessaria per l'assistenza tecnica alla categoria al fine del rilevamento dei danni, ha lanciato il seguente manifesto:

«L'alluvione del 2 settembre, che ha colpito i comuni di Trapani, Custonaci, San Vito Lo Capo, Erice, Valderice, Buseto Palizzolo, Paceco, Calata-

mi, Castellammare del Golfo e alcune Zone del marsalese, ha totalmente distrutto le colture specializzate che costituivano la unica risorsa di vita per i nostri coltivatori.

La violenza delle acque ha sommerso numerosi vigneti, danneggiato orti, trasformato in paludi i campi di cotone, danneggiato gli oliveti e distrutto masserizie e foraggi.

Le conseguenze dell'alluvione non si faranno attendere: per migliaia di coltivatori Diretti, di coloni e mezzadri e di affit-

tuari, quest'anno non vi sarà raccolto; per migliaia di contadini, per alcuni anni non vi sarà possibilità di nuovi raccolti.

La «Coltivatori Diretti», nell'esprimere la propria solidarietà a tutte le famiglie contadine delle zone sinistrate, chiede che il Consiglio dei Ministri dichiari tutti i comuni colpiti dalla violenta alluvione di pubblica calamità.

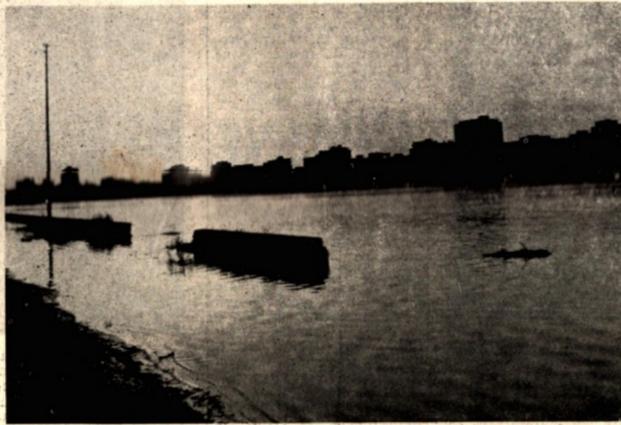
Urgono concreti provvedimenti per alleviare il grave disagio dei contadini delle zone danneggiate. Nel ringraziare S. E. il Pre-

fetto, Avv. Gaetano Napolitano, per la pronta ed efficace azione svolta, la «Coltivatori» chiede al Governo ed alla Regione Siciliana di approntare i necessari interventi finanziari per la ricostituzione delle aziende contadine.

Coltivatori Diretti, coloni e mezzadri, in questo momento di profondo dolore per le vittime del nubifragio e di viva costernazione per i gravi danni subiti dalle aziende agricole, l'Organizzazione è fraternamente vicina a tutti voi».



Il mare di fango che ha sconvolto e distrutto un opulento vigneto



Trapani: tramonto sulle saline dopo l'alluvione



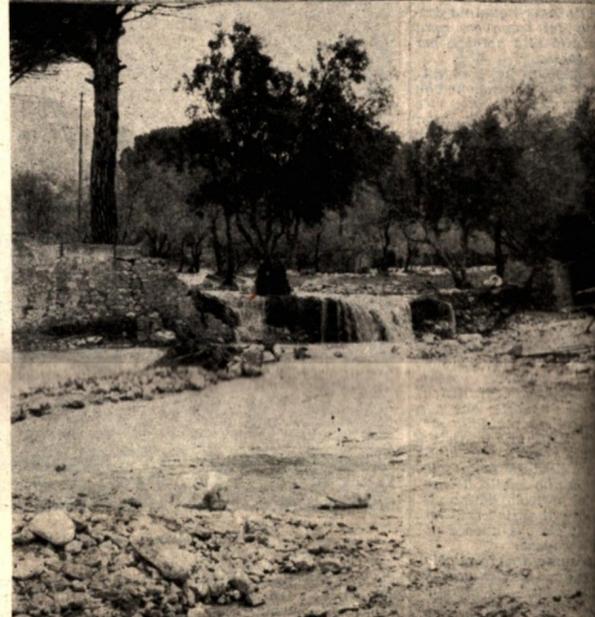
S. Andrea di Bonagia: Enormi danni ai villini, alle campagne, alle strade



Trapani: sulla banchina del porto, improvvisati rubinetti, alimentati da navi-cisterna, hanno fornito acqua potabile ai cittadini



Xitta: l'On. Bassi, l'On. Cangialosi ed il Prof. Calcara visitano le zone colpite dall'alluvione



Un ricco oliveto e vigneto completamente distrutto



Passato il temporale si torna al lavoro



Paceco: il ponte Quasarano travolto dalle acque di un piccolo torrente



Xitta: con i pochi mobili rimasti sulla pubblica via la vita ricomincia

TUNI  
sava un  
che rin  
duna a  
sabbia  
ma. Il  
l'aria in  
della gi  
sordante  
un abbi  
dal tubo  
mini ar  
motori e  
sionati n  
Andro  
rologio;  
siamo,  
chi secon  
ternità,  
si infuoc  
ni grandi  
sia e fat  
mezzogi  
ferro usci  
denso e t  
esultante  
petrolio,  
gridavano  
vano, si  
ni, tenend  
no, andan  
re e somn  
petrolio:  
sgorgare  
dante per  
voli sulla  
te del des  
Per gli  
lavorano a  
hara tutta  
giornata in  
data che  
emissione  
marzo 1964  
si di mass  
studi, di sa  
ni essi riu  
a trovare  
la dove, pr  
vevano in  
anni i tecn  
trionfo del  
ingegno ita  
le più, stru  
sistate nel  
che le natio  
o stanno a  
tendo per l  
fo nero.

La guerra  
petrolio del  
più parecchi  
ne del 1945,  
raticare trop  
a meglio. E  
allora l'intel  
tale e tutti  
strutture de  
fricano. Otte  
rimento il  
delle ricerch  
storio nazio  
continua a  
noni impiegi  
ciglieri e i  
sostegni, le  
colonnati  
di dieci a  
sarono a 10  
e sovrapp  
con definiti  
a nel luglio  
a Tunisia  
cristiana.

Vu gli  
che il nuovo  
Rappresen  
di portata. Un  
coltivatori  
coltivato da  
a francese  
e i sostegni  
coltivatori  
delle zone  
tutto avven  
tutto arriva  
da Trapani  
a Trapani  
gli uomini  
strada del  
sava tutto  
stato un  
gli propo

B

HIRE  
FAR  
TRAP  
UBI  
AZI  
SCHI  
SIAM  
GIAN

# Gli italiani hanno trovato il petrolio in Tunisia

### A El Borma a 2382 metri di profondità nelle sabbie incandescenti del deserto tunisino i tecnici e gli operai italiani dopo mesi e mesi di massacranti fatiche hanno scoperto un giacimento petrolifero la cui produzione annua si aggira ad un ritmo di un milione di tonnellate all'anno

TUNISI — Sul deserto soffiava un forte vento da sud che rimbombava di duna in duna sollevando nuvole di sabbia giallognola e finissima. Il caldo era opprimente, l'aria irrespirabile, il rumore della gigantesca trivella assordante. S'udiò un tratto un sibilo acutissimo uscire dal tubo della sonda. Gli uomini arrestarono di colpo i motori e si guardarono emulsionati negli occhi. Il geologo Sandro Realini consultò l'orologio: erano le 13.56. «Ci siamo», disse. Passarono pochi secondi, ma sembrò un'eternità. Immobili sotto i raggi infuocati del sole gli uomini grondavano sudore, sporchi e faticati. Poi, improvvisamente, dal grosso tubo di ferro uscì un fazzoletto di liquido denso e nero. Subito un urlo esultante si levò in cielo: «Il petrolio, il petrolio!». Tutti gridavano, ridevano, piangevano, si abbracciavano. Alcuni, tenendosi stretti per mano, andarono a farsi investire e sommergere dal getto di petrolio che continuava a sgorgare sempre più abbondante, perdendosi in mille fili nella sabbia incandescente del deserto.

Per gli uomini dell'ENI che lavorano a El Borma nel Sahara tunisino, quella fu una giornata indimenticabile, una data che ognuno ricorda con emozione ed orgoglio: 10 marzo 1964. Dopo mesi e mesi di massacranti fatiche, di studi, di sacrifici e di delusioni, essi riuscirono finalmente a trovare il petrolio proprio dove, prima di loro, lo avevano invano cercato per anni i tecnici francesi. Fu il trionfo della tenacia e della sagacia italiana. Fu una delle più stupite vittorie registrate nell'incruenta guerra che le nazioni di tutto il mondo stanno da tempo combattendo per la conquista dell'oro nero.



Nel corso della V Sagra della Bibbia, svoltasi ad Erice dal 20 al 29 agosto, ha avuto luogo anche una Mostra del Libro

## Mostra del libro

La guerra per assicurarsi il controllo della Tunisia cominciò parecchi anni fa, alla fine del 1945. I francesi, senza stancarsi troppo, ebbero subito il meglio. Essi controllavano allora l'intero apparato statale e tutti gli organi amministrativi del piccolo stato africano. Ottennero quindi facilmente il diritto esclusivo sulle ricerche sull'intero territorio nazionale. Stanziarono centinaia e centinaia di milioni, impiegarono gli uomini migliori e i mezzi tecnici più moderni, fecero dovunque sondaggi e trivellazioni. Ma i loro colossali sforzi, durati più di dieci anni, non approdarono a nulla. E così stanchi e scoraggiati, abbandonarono definitivamente l'impresa nel luglio del 1957 quando la Tunisia ottenne l'indipendenza.

Tra gli infiniti problemi che il nuovo Presidente della Repubblica tunisina Habib Bourguiba dovette subito affrontare c'era anche quello del petrolio. Un problema scottante che dopo la rinuncia francese aveva cominciato a suscitare l'interesse e gli appetiti delle maggiori compagnie petrolifere americane, inglesi, belghe e tedesche. Tutti avevano allestiti proposte da fare e minacciose pretese da avanzare. Gli italiani arrivarono per ultimi, ma furono i più abili e fortunati. L'uomo che li avviò sulla strada del successo si chiamava Enrico Mattei.

Mattei andò da Bourguiba e gli propose un accordo: la costituzione di una società a cui capitale partecipavano pariteticamente l'ENI e lo stato detentore delle risorse. Le trattative non furono semplici né facili. Si dovettero, da parte nostra, superare ostacoli d'ogni genere. Nel giugno del 1960 si giunse finalmente ad un accordo definitivo. L'Italia ottenne dal governo tunisino il permesso di ricerche e di coltivazioni petrolifere su due vasti territori: su un'area di 1700 chilometri quadrati nel Sahara settentrionale, a El Borma, ai confini con l'Algeria, e sulla fascia costiera, lunga 50 chilometri, che va dalla cittadina di Gabès alla frontiera libica. Gli italiani cominciarono a lavorare nel gennaio del 1961. Si trasferirono in Tunisia un centinaio di tecnici e operai specializzati con elicotteri per le ispezioni geologiche, con jeeps e camion per gli scandagli geofisici, con bulldozer e perforatrici per le rivelazioni sismiche. Ogni palmo di terreno venne percorso e scandagliato. Questi diligenti esplorazioni diedero i primi frutti positivi dopo circa due anni. Alla fine

di 1963 si accertò infatti che la zona dove esistevano le maggiori possibilità di trovare un giacimento redditizio era quella di El Borma. Si decise allora di installare qui, in mezzo al deserto, un attrezzato campo base per proseguire più a fondo le ricerche.

Le difficoltà tecniche e logistiche apparvero subito enormi. Si trattava di costruire una vera e propria città in pieno Sahara, in una zona infestata dalle vipere cornute e da grossi scorpioni velenosi, lontana chilometri e chilometri dai centri abitati, coperta per l'atterraggio e il decollo degli aerei. Con gli aerei infatti si risolse il problema dei rifornimenti di vitto e del trasporto del materiale tecnico più leggero e delicato. Il campo di base di El Borma fu inaugurato nel novembre 1963. Immediatamente si localizzò il luogo più favorevole per piazzare il primo pozzo esplorativo: venne chiamato pozzo EB 1. Il 14 dicembre ebbero inizio i lavori di perforazione. Da principio la sonda (del diametro di diciassette pollici e mezzo) penetrò abbastanza agevolmente nel terreno: si avanzava alla velocità anche di 6/7 metri all'ora. Dopo i 1300 metri cominciarono tuttavia le prime difficoltà. La gigantesca trivella (il cui diametro era stato ridotto a dodici pollici e un quarto e poi a otto pollici e mezzo) s'imbatté in uno strato di durissima argilla contenente anidride e quindi, intorno ai 2000 metri, in un altro strato argilloso di natura plastica e collosa. Adesso non si procedeva più tanto speditamente. Ci volle molta pazienza e tenacia. Ma erano doti che non mancavano all'ingegnere Franco Borella, direttore delle ricerche, al geologo Sandro Realini e ai loro collaboratori che sudavano e imprecaivano attorno ai congegni di comando del pozzo EB 1: il perito minerario Ferdinando Dai Pra, il perito chimico Giorgio De Luca, il capo-sonda Ennio Bertorelli, l'operatore Cesare Bagnani e il capo-squadra Luigi Carniti.

Il duro lavoro proseguì per due mesi e mezzo. Inaspettatamente, a quota 2300, la sonda portò alla luce dei campioni di terriccio che contenevano abbondanti tracce di idrocarburi. Non era ancora la certezza di aver trovato il petrolio, ma stavano già per avvertirsi le premesse di un sicuro giacimento. Questa sicurezza la si ebbe solo di lì a pochi giorni, il 10 marzo 1964, quando la sonda arrivò a quota 2382. Alle 13.56 di quello storico giorno si udì un sibilo acutissimo lacerare l'aria e si vide il prezioso liquido nero sgorgare copioso dal visere della terra. Accadde allora scene indescrivibili. L'intera epopolazione di

El Borma — italiani e tunisini affratellati nella gioia della comune vittoria — s'abbianarono a manifestazioni d'incontenibile entusiasmo. Le successive esplorazioni, effettuate da altre otto sonde, permisero di accertare la reale consistenza del giacimento rinvenuto a El Borma. Secondo previsioni ottimistiche si calcola di poter estrarre qui almeno 15-20 milioni di tonnellate di greggio, al ritmo di un milione di tonnellate all'anno. Il giacimento entrerà in produzione nella primavera prossima, e darà lavoro ad oltre quattrocento tecnici ed operai, una cinquantina dei quali saranno italiani. Nel frattempo si dovrà studiare il modo di portare il petrolio estratto ai più vicini centri di raffinazione. Le soluzioni sono due: costruire un oleodotto (lungo 250 chilometri) da El Borma al mare, a sud dell'isola di Djérba, oppure collegarsi (con soli 120 chilometri di tubazioni) al già esistente oleodotto franco-algerino Trapsa che parte da Inamenas e raggiunge La Skhirra. La seconda soluzione, ovviamente, è la più spiccia e la più economica. Trattative per una intesa sono già in corso fra le compagnie petrolifere franco-algerine e i dirigenti dell'ENI. Il greggio di El Borma verrà poi trasportato con navi cisterna a Biserta. Qui, facendo seguito agli accordi del giugno 1960, è stata costruita dalla S.T.I.R. (Société Tunisienne Italienne de Raffinage) una grande modernissima raffineria, inaugurata il 13 dicembre 1963. È in grado di trasformare un milione di tonnellate di greggio all'anno in benzina normale e super, gas liquido per uso domestico, petrolio, gasolio ed olio combustibile. Ora gli impianti lavorano al 70% della loro capacità, cioè 700 mila tonnellate all'anno, pari al fabbisogno interno di carburante. In attesa che diventi produttivo il giacimento di El Borma, la raffineria di Biserta utilizza il greggio acquistato sul mercato internazionale.

Notevole l'attività dell'Ente Petroliere Italiano anche nel campo della distribuzione. Nel 1960 venne fondata la Società Agip-Tunis, a capitale misto, che divenne ben presto una delle più attive e meglio organizzate del paese. La presenza dell'ENI, le sue realizzazioni e il suo concreto contributo alla rinascita economica del paese hanno enormemente accresciuto il prestigio dell'Italia e degli italiani in Tunisia.

Un gruppo di noti industriali italiani rappresentanti diversi settori economici hanno in comune il fatto di non aver subito la recente congiuntura, ma di esser riusciti a dominarla con energie, misure aziendali e commerciali. Alcuni di questi, ai quali si può attribuire senza esagerare l'appellativo di pionieri dell'ottimismo, esprimono giudizi e previsioni sull'attuale situazione economica del nostro Paese.

IL RITMO DEGLI ANNI '60 - Il trionfo del Big Beat. Milioni di giovani in tutto il mondo continuano a ballare il rock and roll e gli altri balli da esso derivati. I ragazzi che nel '56 decretarono il trionfo del rock and roll sono ormai adulti, ma la stagione del Big Beat non accenna a finire. Dopo 10 anni il rock and roll è più vivo che mai e continua a generare nuovi balli. Twist, hully-gully, surf, i «Beats», i Ragnis, «The Dreamers», i cantanti d'oltreoceano e quelli «estranzi» in una panoramica di tutti i ritmi derivanti dai rock and roll.

# Nuove idee per l'alta moda



Quando su un'etichetta si legge "made in Scotland" ci si aspetta di trovarsi di fronte ad una bottiglia di whisky, a un plaid scozzese o ad una coppia di golf di cashmere. Ma quest'anno i prodotti scozzesi che attirano gli occhi della maggior parte delle donne sono le nuove ed eccitanti stoffe per le haute couture con le quali il paese delle montagne e della nebbia, delle stoffe scozzesi e del tweed, si sta facendo una nuova fama: chifon di lana, "tweed di velluto" e — ultimissima novità — la fusione del cashmere con il visone (il cashmere con la morbidezza ed il visone per la resistenza e che uniti indicano l'ultima parola nel campo dei prodotti di lusso); tutte queste novità hanno investito le case di moda come dei cicloni.

Durante gli ultimi anni vi è stata in Scozia una rivoluzione nell'industria tessile. Essa si è verificata così rapidamente ed in verità tanto quietamente che perfino per una Scozzese come me ci vuole un momento o due per ricordarmi di quanto profondamente essa sia penetrata.

Le stoffe a quadri ed i tweeds sono le stoffe tradizionalmente legate alla Scozia. Ma ambidue — trattate alla maniera tradizionale — hanno un limitato raggio di applicazione nel campo della moda. Risultato: la secolare industria tessile era in fase di depressione. Due anni fa, però, due "estranzi" si trasferirono in Scozia e, lavorando con i disegnatori e gli artigiani locali, furono di grande aiuto per dare un aspetto completamente nuovo alla tessitura scozzese. Oggi le stoffe "made in Scotland" sono al centro del quadro della moda internazionale e sono ricercate dalle grandi sartorie di Parigi, Londra, Roma e New York. Inoltre esse hanno così stimolato l'immaginazione degli studenti delle due più importanti scuole d'arte in Scozia (una a Glasgow ed una ad Edimburgo) che più di 5000 sintomi del sorgere di una nuova ed eccitante industria scozzese della confezione, come è accaduto nella Repubblica Irlandese, dove le stoffe locali vengono usate effettivamente da locali disegnatori di moda.

Mr. Klein, di origine jugoslava, è un artista nel suo campo, e vive in Inghilterra dal 1942, dove si è stabilito in Scozia dopo un breve periodo trascorso nei Midlands industriali inglesi. Ora, come l'altra "estranea", essa fa parte della vita scozzese ed abita in una casa moderna non lontano dalla fabbrica di Galashiels. Il "tweed di velluto", la sua stoffa più nuova, usata per la prima volta quest'anno nelle collezioni delle grandi sartorie, è un capolavoro della tecnica: un nastro largo poco più di un centimetro, intessuto con lana o lana e mohair in tutti i colori per i quali Klein è famoso. Questa stoffa costa in Inghilterra circa 25 sterline al metro.

Sternouay e Galashiels non sono gli unici centri scozzesi per la produzione di stoffe per l'alta moda. Nelle altre zone delle Highlands e dei "Borders" vi è un numero sempre crescente di fabbriche che cominciano a rendersi conto delle esigenze della moda con risultati incoraggianti. Questo è il segreto del loro successo? Prima di tutto naturalmente le loro stoffe che sono prodotte con le migliori qualità di materie prime, ma altrettanto importante è il tocco magico con il quale queste "materie prime" sono trattate.

Il disegno ed i colori sono trattati come mai era prima accaduto per le stoffe (Klein, per esempio, spesso usa filati che contengono cinque o sei colori che nel corso della fabbricazione della stoffa vengono "moltiplicati" molte volte) ed inoltre fatti leggeri e soffici come il cashmere.

Lo spettacolo e la grande avventura offerta dall'Himalaya affascinavano il fotografo americano James Burke, che tornò più volte a catturare sulla pellicola l'intatta bellezza di queste montagne. L'autunno scorso, nell'arrampicarsi su una sporgenza rocciosa, Burke scivolò precipitando in un abisso. Le fotografie di questo servizio, sono le ultime che ha scattato.

## In «Panorama» di settembre

# I pionieri dell'ottimismo

ACQUA PER ISRAELE - Uno Stato in guerra col deserto. Israele, un piccolo Stato intorno al quale gravita una parte così importante della politica medio-orientale ha una storia e una struttura che non assomigliano a quelle di nessun altro stato del mondo. La sua lotta contro il deserto assomiglia a quella degli olandesi contro il mare e sta cambiando il volto della Palestina. Questo articolo è un'analisi degli scopi e delle contraddizioni che caratterizzano la vita dello Stato israeliano oggi. Attraverso i suoi maggiori problemi economici, ideologici, militari.

CHE VUOL DIRE NASCERE STAMBECCO - Duemila eroi per forza sul Gran Paradiso. Cercare l'erba col muso che guina sotto un metro di neve ghiacciata, arrampicarsi per pareti verticali con dieci chili di corna sulla testa, lottare con il vento, con il gelo, con la fame, con le aquile; per paura dell'uomo fare l'eroe per tutta la vita. Vittorio G. Rossi, in questo appassionato articolo, narra la vita e la morte dello stambecco.

LE VETTE DELL'HIMALAYA - Un grande reportage fotografico. Lo spettacolo e la grande avventura offerta dall'Himalaya affascinavano il fotografo americano James Burke, che tornò più volte a catturare sulla pellicola l'intatta bellezza di queste montagne. L'autunno scorso, nell'arrampicarsi su una sporgenza rocciosa, Burke scivolò precipitando in un abisso. Le fotografie di questo servizio, sono le ultime che ha scattato.

MARTE: ORA NON RESTA CHE ANDARE A VEDERE. Dopo le ultime informazioni fornite dal Mariner IV, nulla consente di escludere che su Marte sia possibile la vita. I dati sicuri raccolti consentono ipotesi contraddittorie.

TRABUCCHI L'ORGOGGIOLO. Un ritratto completo dell'uomo più discusso d'Italia. Le vicende politiche dell'ex ministro Trabucchi, avvocato di Verona, sono ben note a tutti: in questo articolo si mettono al confronto il suo volto eromano così tormentato e discusso con quello everonese che è conosciuto dai suoi amici e dai suoi colleghi nella professione forense.

UN INDIMENTICABILE Summer programm in Sicily. Come abbiamo scritto nel numero scorso, a proposito del soggiorno di 4 studenti americani, ospitati da famiglie del Trapanese, ci piace pubblicare una fotografia in cui essi si trovano in gita a Marettimo in compagnia dei figli delle famiglie ospitanti. I quattro studenti, ritornati ormai in America, avevano vinto un concorso a borsa di studio bandito dall'American Field Service.



(Da sinistra a destra): Amalia Tranchida e Margaret Nielsen, Maria Maltese e Barbara Nicholson, Lina Cafiero e Deborah Menard, Ubaldo Augugliaro e Douglas Javes sullo sfondo del suggestivo porto peschereccio di Marettimo

## BANCO DI SICILIA

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

Patrimonio L. 17.131.363.000

Presidenza e Direzione Generale in Palermo

Sedi in AGRIGENTO, ANCONA, BOLOGNA, CALTAGIRONE, CALTA NISSETTA, CATANIA, ENNA, FIRENZE, GENOVA, MESSINA, MILANO, PALERMO, RAGUSA, ROMA, SIRACUSA, TERMINI IMERSE, TORINO, TRAPANI, TRIESTE, VENEZIA.

238 Succursali ed Agenzie

Uffici di Rappresentanza a:

NEW YORK, LONDRA, PARIGI, BRUXELLES, COPENAGHEN, FRANCOFORTE SUL MENO, ZURIGO

AZIENDA BANCARIA E SEZIONI SPECIALI DI CREDITO AGRARIO E PESCHERECCIO, MINERARIO, FONDARIO, INDUSTRIALE, PER IL FINANZIAMENTO DI OPERE PUBBLICHE E DI IMPIANTI DI PUBBLICA UTILITA'

Le cartelle fondiarie, le obbligazioni ed i buoni fruttiferi emessi dal Banco di Sicilia rappresentano un sicuro e vantaggioso investimento.

Corrispondenti in tutte le piazze d'Italia e nelle principali del mondo

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E DI BORSA

## IL FARO

Direzione - Redazione - Amministrazione - TRAPANI

Via B. Bonaiuto, 20 - Telefono 22023

Direttore Responsabile ANTONIO CALCARA

Redattore Capo GIUSEPPE NOVARA

ABBONAMENTI

Annuaio	L. 2.000
Sostenitore	» 5.000
Beneemerito	» 10.000
Conto Corr. Post. 7/3254	
Spedizione in abbonamento postale gruppo I	

CONCESSIONARIA IN ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITA'

Società per la Pubblicità in Italia - Palermo - Via Roma, 405 - Telef. 214.316 - 210669.

Aut. Tribunale di Trapani 10/4/1959 n. 64

Tipografia: AFD Grafiche G. CORRAO - Trapani

# DALLA PRIMA

## Interrogazioni

art. 3 della legge regionale 1 febbraio 1963, la Giunta Municipale abbia riproposto la deliberazione stessa, in applicazione dell'accordo intercomunale regionale del 24 febbraio 1965.

In caso negativo, invito la S. V. Ill.ma, affinché il provvedimento che è di competenza del Consiglio Comunale, venga ad essere adottato con i suoi poteri non potendo aspettare la data di convocazione del Consiglio stesso che, peraltro, non è stata stabilita.

propulstiva il consenso ed il conforto di una solidarietà operosa e di una collaborazione feconda.

Non saremo noi a far le lodi del Sindaco eletto, ma ci sia consentito rilevare la serietà del suo impegno morale che ci dà a sperare per la città di Trapani, se verrà — come è doveroso che venga — collaborato attivamente in unità di intenti, con vivo fervore di volontà e di opere.

Questo Trapani spera: questo Trapani esige.

## Diluvio

terventi su decisione del Vescovo il quale ha visitato tutte le zone colpite dal nubifragio, mentre Sua Santità Paolo VI ha inviato farina, pasta, olio, latte in polvere ecc.

La città ha proclamato il lutto cittadino ed in Cattedrale domenica scorsa Mons. Ricceri, Vescovo della Diocesi, ha afficiato un solenne rito funebre in suffragio delle vittime. Al rito hanno preso parte i familiari delle vittime, il Prefetto avv. Napolitano, l'Assessore Regionale on. Giacalone, i deputati nazionali on. Bassi e Montanti, il senatore Maggio, gli onorevoli regionali Gangialosi, Occhipinti e Grammatico, il Sindaco della città, il Presidente della Provincia, il Presidente della Commissione di Controllo, il Questore, il Comandante del Presidio militare, il Comandante della VII circoscrizione generale di P. S., altre autorità e numerosi folla.

L'Assessore Regionale per le Finanze, in considerazione dei danni del nubifragio e delle difficoltà in cui si ritrovano le popolazioni interessate, ha disposto la sospensione dei pagamenti di tutti i tributi fino alla scadenza del mese di dicembre prossimo per i territori di Trapani, Paceco, Erice, Valderice, Custonaci, Buseto Palizzolo, Castellammare del Golfo, Calatani e San Vito Lo Capo, nonché dell'imposta sui terreni e sul reddito agrario per il territorio del Comune di Marsala.

Aggravazioni sono state disposte per il pagamento delle cambiali. In proposito l'ufficio stampa della Prefettura ha comunicato che il Prefetto ha riconosciuto causato da eventi eccezionali il mancato funzionamento degli sportelli bancari, segnalati dalla Banca d'Italia. Conseguentemente i termini legali e convenzionali degli effetti bancari e degli altri titoli di pagamento, anche relativi ad atti ed operazioni da compiersi in altra piazza, scadenti nei giorni 2 e 3 settembre 1965 e nei 5 giorni successivi, sono prorogati di 15 giorni, a decorrere dal giorno in cui saranno riaperti gli sportelli.

Presso la Camera di Commercio continuano intanto le denunce da parte delle aziende dei vari settori circa la natura e la entità dei danni subiti a causa del violentissimo nubifragio.

I nostri rappresentanti nazionali e regionali, dopo essersi resi conto personalmente delle conseguenze del violento nubifragio, hanno inviato telegrammi ai competenti organi nazionali affinché predispongano adeguati interventi urgenti per aiutare concretamente la popolazione del Trapanese così duramente colpita.

Lon. Aldo Bassi ha inviato al Presidente del Consiglio on. Aldo Moro il seguente telegramma:

"Onorevole MORO  
Presidente Consiglio Ministri  
ROMA

Violento nubifragio abbattutosi questa città e zone vicine provocando morti di spersi e ingentissimi danni attrezzature pubbliche e economia, privata esige oltre necessari aiuti per ripristino comunicazioni et servizi et assistenza popolazioni colpite urgente invio commissione tecnica per accertare danni a agricoltura et industrie locali onde predisporre adeguati soccorsi.

La nuova Amministrazione eletta ieri sera dal Consiglio Comunale ha, dinnanzi a sé questi due gravi problemi da risolvere, questi due problemi che devono avere preminente importanza e preminente cura nel programma che l'Amministrazione si propone di attuare.

Ci auguriamo che l'Amministrazione si basi su una solidarietà di impegno dei partiti che vi partecipano e in una prospettiva di tempo che non renda possibili le attuazioni. Ritentando, infatti, che è proprio questa l'ora nella quale deve tacere ogni campanilismo di partito ed ogni risentimento o velleità personale, sicché il nuovo sindaco abbia alla sua opera

terventi straordinari per sollecita ripresa attività produttiva punto Confidando pron. ta solidarietà governo cordialmente.

Onorevole BASSI

L'on. Mimmo Gangialosi ha così telegrafato all'on. Bruno Storti, segretario nazionale della CISL:

«On. Bruno Storti  
Cislavoro

ROMA

Terribile nubifragio abbattutosi zona trapanese et ericina habet sconsolato intero territorio. Punto Ancora imprecisato numero vittime virgola totalmente distrutta economia agricola prodotto et impianti nonché scorte vive et morte punto interamente distrutta industria sale et fortemente danneggiati altri impianti industriali artigiani et commerciali punto Migliaia lavoratori senza tetto habent perduto ogni avere punto Urge at nome confederazione intervento presso Governo per provvedimenti adeguati et arrivo zone alluvionate immediati soccorsi assistenza.

Gangialosi

## Calcara

ta collaborando con il Padre nell'ufficio di corrispondenza del "Giornale di Sicilia". Nel 1944 fu corrispondente da Castellammare di Radio Palermo e diede la collaborazione a quotidiani e riviste quali "L'Avvenire d'Italia", e "Fildrammatica".

Scrittore all'abito dei giornalisti pubblicisti dal 1955, ha collaborato a molti giornali tra i quali: "Il Popolo", "Sicilia del Popolo", "Trapani Sera", "Sicilia Regione", "Il Corriere trapanese". Dal 1960 è direttore responsabile de "Il Faro". L'anno scorso è stato eletto Segretario Provinciale dell'Associazione Siciliana della stampa.

E' dirigente provinciale dell'ENAL.

L'attività amministrativa del prof. Calcara ha inizio nel 1949 quando gli si diede l'incarico di organizzare l'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trapani. Nominato Presidente dello stesso con decreto del Ministro del L.P.P. del 31/10/1951, tenne la Presidenza fino al maggio del 1956.

Durante questo periodo l'Istituto costruì alloggi per circa 2 miliardi di lire, e si assicurò finanziamenti per circa 4 miliardi che furono realizzati negli anni immediatamente successivi.

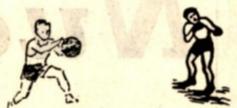
Eletto consigliere comunale nel maggio del 1952 è stato sempre confermato nelle successive elezioni del 1956, del 1960 e del 1961.

Assessore Municipale dal 1956 e Vice Sindaco dal 1957 al 1959, ha diretto i seguenti rami dell'Amministrazione: Lavori Pubblici, Acquedotto, Turismo, Sport e spettacolo, Finanze, Polizia Urbana, Personale e Pubblica Istruzione.

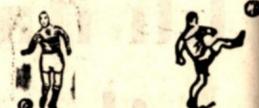
Dal 1959 al 1964 è stato Consigliere Delegato del «Luglio Musicale Trapanese». Nell'ultima amministrazione era Assessore ai Lavori Pubblici.

E' coniugato con quattro figlie.

Cavaliere Ufficiale al merito della Repubblica.



# IL FARO SPORT



## Gli sportivi ai dirigenti: "I PREZZI SONO ALTI"

(Riceviamo e pubblichiamo)

«Egredo Sig. Direttore Siamo alcuni appassionati sostenitori del Trapani e riteniamo di non aver mai mancato di sostenere la granata con il nostro modesto incitamento nelle loro prestazioni casalinghe. Domenica scorsa, a malincuore, non pochi di noi hanno disertato lo stadio: la Massimiliana non era certo una squadra di rango per consigliare a fissare dei prezzi che, francamente, non incoraggiano gli sportivi più accessi. Millecento lire per le tribune e 600 per le curve sono già molto gravose per una partita amichevole. Chi ha avuto tale idea forse non sapeva che la stessa domenica, a Roma, migliaia di sportivi con ottocento lire avrebbero assistito alla finale di Coppa Italia che vedeva come contendenti appena che i Campioni del Mondo dell'Inter e la gloriosa Juventus.

A questo punto ci chiediamo quale è il vantaggio per gli sportivi trapanesi di avere uno dei più belli e coperti stadi di serie C. Non è forse più consigliabile adottare dei prezzi più accessibili alla gran massa degli sportivi? Stiano certi i dirigenti, che il maggior afflusso di spettatori compenerebbe il presunto minore incasso.

Si cerchi piuttosto di risolvere una buona volta la questione delle entrate di favore, che offende in modo indegno chi paga ed è lieto di farlo per il bene della squadra, limitando al minimo il rilascio delle tessere e dei biglietti omaggio alle Autorità e personalità indovinate, evitando il ripetersi di quanto è successo



Il presidente dell'A.S. TRAPANI, dr. Marchello, a cui passiamo la lettera per competenza

nei campionati scorsi, ove, a quanto si è sentito dire, alcune tessere omaggio venivano poste in vendita dai beneficiari a prezzi di gran lunga inferiori a quelli messi in vendita dalla Società.

Consentendo il ripetersi di tali enormità e cercando di far pagare sempre di

più coloro che accettano supinamente senza fiutare, non si fa certo una buona propaganda allo Sport, né agli «Sportivi» che debbono sentirsi derisi da parte di chi, non si sa in virtù di quali diritti e di quali meriti, ogni domenica riesce ad ottenere il solito biglietto omaggio.

A questo punto riteniamo di segnalare uno dei tanti episodi del dopo-partita, nelle osservazioni che, subito si fanno tra sportivi, seduti all'abitabile bar; si commentava una scadente prestazione del Trapani, quando alcuni della comitiva affermavano con soddisfazione: «meno male che io non ho pagato». Ad dirittura, in quella circostanza, soltanto due fra gli otto presenti avevano pagato il biglietto di ingresso. La conclusione, naturalmente, è stata che eravamo «due autentici polli».

## Pretura di Castelvetro

Il Pretore di Castelvetro con Decreto Penale in data 11. 6. 1965 ha condannato Alagna Leonardo nato a Castelvetro il 25. 1. 1923 ivi residente via Partanna 14, imputato della contravvenzione di cui agli art. 23-47 c° 1° e 61 D.L. 15. 10. 1925 n. 2033 e successive modificazioni per aver posto in vendita 7 lattine di olio di semi da L. 1 ciascuna senza avere apposto all'esterno dell'esercizio la targa metallica con la dicitura «Olio di seme» in C.Vetroano 9. 7. 1964, alla pena di L. 24.000 di ammenda (pena sospesa) nonché alla pubblicazione del decreto per estratto sui giornali «Trapani Sera» e «Il Faro» ed affissione albi Camera Commercio Trapani e Comune di Castelvetro. Estratto conforme all'originale.

Castelvetro 27. 8. 1965

Il Cancelliere  
Orazio Ferla

## STRADE PROVINCIALI RIAPERTE AL TRAFFICO

- Trapani-Bonagia-Valderice
- Trapani-Martogna-Erice
- Valderice-Chiesanuova-Viale Napoli
- Milo-Viale-Monte Menta-Busetto Palizzolo-Celso
- Trapani-Ragattisi-Marsala
- Bivio Lentina-S. Vito Lo Capo
- Bonagia-Custonaci
- Castellammare Golfo-Ponte Bagni
- Saponè
- Litoranea di Trapani
- Ballotta-Ballottella-Marcanza
- Alcamo-Alcamo Marina

## Rinviato il quadrangolare organizzato dall'Entello

ERICE — A seguito del noto violento nubifragio abbattutosi su Trapani e tutta la provincia, in segno di lutto per le numerose vittime ed anche per gli ingenti danni subiti dal Campo San Nicola di Erice, il previsto quadrangolare di calcio non potrà più effettuarsi per le date già fissate dell'11 e 12 settembre.

Sarà data opportuna tempestiva comunicazione a mezzo stampa circa la nuova data sotto la quale il suddetto quadrangolare sarà effettuato.

L'Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo di Erice e la Polisportiva «Entello», organizzatrice del torneo, hanno formalmente assicurato di aver avvisato il Comitato Regionale della Lega Sicula, nonché le Società partecipanti, dello spostamento del torneo a data da destinarsi; il relativo avviso verrà dato, ovviamente, in tempo utile dalla Polisportiva «Entello», organizzatrice dei giochi.

## Il dr. Federico La Barbera nuovo direttore dell'I. N. A. M. di Trapani

TRAPANI — Con piacere apprendiamo che il Comm. Rag. Carmelo Parisi, direttore provinciale dell'Istituto Nazionale assicurazione malattie, sede di Trapani, è stato assegnato alla direzione della più importante sede di Messina. A sostituirlo è giunto nella nostra città il dottor Federico La Barbera, che è stato per

## Corso allenatori pallacanestro

Il Centro Sportivo Italiano, Comitato Provinciale di Trapani, in collaborazione con la Federazione Italiana Pallacanestro, indice ed organizza un corso per «Allievi Allenatori».

A tale corso possono partecipare i giovani che abbiano raggiunto il diciottesimo anno di età.

I giovani allievi, promossi al corso, godranno gli stessi diritti dei loro colleghi in possesso di Tessera F.I.P.

Noi siamo rimasti quegli autentici polli, e vorremmo continuare ad esserlo, però se dovesse rispondere a verità (ed i prezzi praticati domenica nella partita con la Massimiliana lasciano poche speranze) che per il prossimo campionato ci sarà un sostanziale aumento di prezzi, saremo costretti, anche se a malincuore, a disertare lo stadio.

Ci pensino bene i dirigenti: il Provinciale non ha certo un numero limitato di posti il che potrebbe giustificare il ventilato aumento di prezzo per sfruttare al massimo il limite di affluenza, ma, grazie a Dio, abbiamo uno stadio che per la sua capienza deve essere un vantaggio per la società e per gli sportivi. Del resto soltanto in un paio di occasioni in un campionato si registra il quasi tutto esaurito; e allora perché adottare la politica sbagliata? Secondo noi il problema è e rimane quello di riempire ogni domenica lo stadio e non soltanto in due o tre occasioni. A questo si può e si deve arrivare incoraggiando specie coloro che non hanno ancora la vera e propria malattia del calcio, ma è evidente che se gli si chiedono secento lire per vedere la Massimiliana, si fa di tutto per far perdere completamente quella timida simpatia che poteva diventare vera e propria passione. Del resto se davvero si costruirà la tribuna con dei tubi metallici, ci pare che la capienza sarà notevolmente accresciuta e allora sarà più notevole la necessità di essere più numerosi sul doppio vantaggio economico per la società e morale per la squadra che si sentirebbe sostenuta più calorosamente.

Non abbiamo certamente la presunzione di pensare che questa lettera riesca a cambiare quelli che sono i programmi dei dirigenti, però sia ben chiaro che se si dovesse arrivare al punto, come in qualche trascorso campionato, di lasciare appello agli sportivi per un incoraggiamento più numeroso e compatto, non dovranno stupirsi che gli sportivi, magari con grande rammarico, resteranno insensibili.

Desideriamo concludere riportando i nuovi prezzi per il prossimo campionato, frutto di notizie ufficiose che circolano in città. Per le nuove tribune si parla di L. 1.600, per le gradinate L. 1.100, per le curve L. 800, come se il Trapani fosse una ricca città industriale e stessimo dispendioso, con l'entusiasmo alle stelle, il primo campionato di serie B.

La ringraziamo, Signor Direttore, sicuri che vorrà pubblicare la presente e concludiamo con un ben augurante «forza Trapani».

(Seguono 70 firme)

## Il calendario della serie C girone C

I GIORNATA (19 settem.)

- Akragas-Taranto
- Avellino-Sanbenedettese
- Barl-Crotone
- Casertana-Pescara
- Cosenza-Nardò
- Del Duca-Chieti
- Aquila-Siracusa
- Lecca-Salernitana
- Savoia-Trapani

II GIORNATA (26 settem.)

- Akragas-Barl
- Casertana-Del Duca
- Chieti-Avellino
- Cosenza-Lecce
- Aquila-Trapani
- Salernitana-Nardò
- Sanbenedettese-Pescara
- Savoia-Siracusa

III GIORNATA (3 ottobre)

- Avellino-Savoia
- Barl-Sanbenedettese
- Del Duca-Crotone
- Lecce-Aquila
- Nardò-Akragas
- Pescara-Cosenza
- Siracusa-Casertana
- Trapani-Chieti
- Trapani-Salernitana

IV GIORNATA (10 ottobre)

- Avellino-Lecce
- Chieti-Sanbenedettese
- Cosenza-Barl
- Del Duca-Akragas
- Aquila-Pescara
- Nardò-Crotone
- Savoia-Trapani
- Siracusa-Salernitana
- Trapani-Casertana

V GIORNATA (17 ottobre)

- Akragas-Cosenza
- Barl-Del Duca
- Casertana-Nardò
- Crotone-Avellino
- Lecce-Savoia
- Pescara-Trapani
- Salernitana-Chieti
- Sanbenedettese-Siracusa
- Taranto-Aquila

VI GIORNATA (24 ottobre)

- Akragas-Avellino
- Barl-Casertana
- Crotone-Cosenza
- Del Duca-Lecce
- Aquila-Savoia
- Nardò-Chieti
- Pescara-Siracusa
- Salernitana-Taranto
- Sanbenedettese-Trapani

VII GIORNATA (31 ottobre)

- Avellino-Nardò
- Casertana-Aquila
- Chieti-Crotone
- Cosenza-Salernitana
- Lecce-Akragas
- Savoia-Sanbenedettese
- Siracusa-Barl
- Taranto-Pescara
- Trapani-Del Duca

VIII GIORNATA (7 novembre)

- Chieti-Akragas
- Aquila-Nardò
- Lecce-Crotone
- Pescara-Savoia
- Salernitana-Avellino
- Sanbenedettese-Casertana
- Siracusa-Del Duca
- Taranto-Cosenza
- Trapani-Barl

IX GIORNATA (14 novembre)

- Akragas-Trapani
- Barl-Taranto
- Casertana-Lecce
- Cosenza-Aquila
- Crotone-Siracusa
- Del Duca-Avellino
- Nardò-Sanbenedettese
- Pescara-Salernitana
- Savoia-Chieti

X GIORNATA (21 novembre)

- Avellino-Taranto
- Barl-Pescara
- Casertana-Savoia
- Chieti-Cosenza
- Crotone-Trapani
- Nardò-Lecce
- Salernitana-Del Duca
- Sanbenedettese-Aquila
- Siracusa-Akragas

XI GIOR. (28 novembre)

- Akragas-Casertana
- Cosenza-Avellino
- Del Duca-Savoia
- Aquila-Barl
- Lecce-Sanbenedettese
- Pescara-Chieti
- Salernitana-Crotone
- Taranto-Siracusa
- Trapani-Nardò

XII GIORNATA (5 dicembre)

- Akragas-Salernitana
- Avellino-Aquila
- Casertana-Crotone
- Chieti-Lecce
- Cosenza-Sanbenedettese
- Del Duca-Pescara
- Nardò-Siracusa
- Savoia-Barl
- Taranto-Trapani

XIII GIORNATA (12 dicembre)

- Barl-Salernitana
- Casertana-Cosenza
- Crotone-Savoia
- Aquila-Akragas
- Lecce-Trapani
- Pescara-Nardò
- Sanbenedettese-Del Duca
- Siracusa-Avellino
- Trapani-Chieti

XIV GIORNATA (19 dicembre)

- Barl-Nardò
- Crotone-Aquila
- Del Duca-Cosenza
- Pescara-Lecce
- Salernitana-Casertana
- Savoia-Akragas
- Siracusa-Chieti
- Taranto-Sanbenedettese
- Trapani-Avellino

XV GIORNATA (2 gennaio)

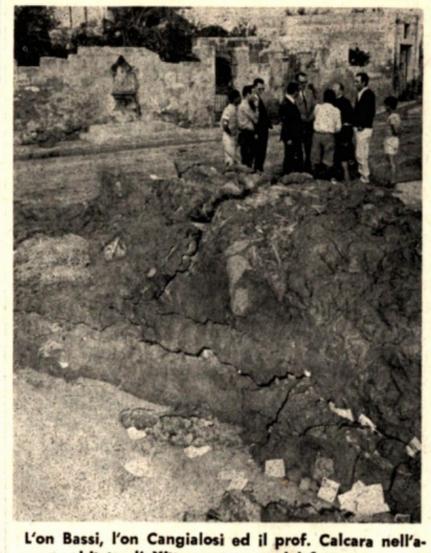
- Akragas-Pescara
- Avellino-Casertana
- Chieti-Barl
- Cosenza-Trapani
- Lecce-Siracusa
- Nardò-Savoia
- Salernitana-Aquila
- Sanbenedettese-Crotone
- Taranto-Del Duca

XVI GIORNATA (9 gennaio)

- Akragas-Sanbenedettese
- Avellino-Barl
- Casertana-Chieti
- Crotone-Pescara
- Aquila-Del Duca
- Lecce-Trapani
- Nardò-Taranto
- Savoia-Salernitana
- Siracusa-Cosenza

XVII GIORNATA (16 gennaio)

- Barl-Lecce
- Chieti-Aquila
- Cosenza-Savoia
- Crotone-Akragas
- Del Duca-Nardò
- Pescara-Avellino
- Sanbenedettese-Salernitana
- Taranto-Casertana
- Trapani-Siracusa



L'on Bassi, l'on Cangialosi ed il prof. Calcara nell'abitato di Xitfa sommerso dal fango

## SANITARI A TRAPANI

Dr. Mario Inglesse  
Specialista Malattie di Cuore  
Specialista Medicina Interna  
Specialista Malattie Apparatte Digestive e R. cambio - Elettrocardiografia  
Raggi X  
TRAPANI  
Via Garibaldi, 31  
Palazzo INA Telef. 23460

Dr. Domenico Laudicina  
Medico - Chirurgo  
dentista - malattia della bocca - radiografia dei denti  
Via Libertà, 67 - Tel. 21632

**TRAPANI**  
**RINDIRIZZA**  
**UTILI**  
Liquida Latte

ANTICHITA' «LA CLESSIDRA» - Corso Vitt. Emanuele, 141 tel. 22635  
LAVANDERIE E TINTORIE LAVABIANCO - V. Libertà, 19, tel. 22118, G. B. Par., 167  
MOBILI MOBILIFICIO CANTU' - Direzione per la Sicilia - Rione Palma - telef. 23485  
RADIO TV - ELETTRODOMESTICI COSTANTINO SPARTACO - Via Torrensara, 56 tel. 21861  
A. SCARPITTA - Piazza Notai, 7 - telef. 22385  
ARREDAMENTO CAV. UFF. D. RIZZO - Via Libertà, 33 Telefono 23763  
tutti i lavori di tappezzeria e arredamento - specialità in tendaggi moderni - mobili